



UNIONE MONTANA ALPI GRAIE

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

PROGETTO NUOVA SCIOVIA "COLLE DELLE LANCE"

ITALIA

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI
TORINO

COMUNE DI
USSEGLIO

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO DELL'ELABORATO

Indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza

CODICE GENERALE ELABORATO

| COMMESSA | CODICE OPERA | AREA PROGETTAZIONE | LIVELLO PROGETTO | N° ELABORATO | VERSIONE |
|----------|--------------|--------------------|------------------|--------------|----------|
| ST122-20 | RICDL | RG | D | 7.1 | 0 |

IDENTIFICAZIONE FILE: ST122-20_RICDL_RG_D_7.1_Indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza.doc

| Versione | Data | Disegnato | Approvato | Oggetto |
|----------|---------|-----------|-----------|-----------------|
| 0 | 05/2020 | AS | FB | Prima emissione |
| 1 | | | | |
| 2 | | | | |
| 3 | | | | |

RESPONSABILE DI PROGETTO



- dott. ing. Francesco BELMONDO

PROGETTISTI



- dott. ing. Francesco BELMONDO

- dott. ing. Alberto BETTINI

TIMBRI - FIRME



RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

arch. Marco MICHELOTTI

FIRMA

BBE Studio Ing. Associati – Via Brunetta, 12 – 10059 SUSÀ (TO)
Tel. 0122/32897 – Fax 0122/738012
e-mail info@bbesrl.it
P.IVA 07147450014

Questo elaborato è di proprietà dell'Unione Montana Alpi Graie - Città Metropolitana di Torino
Qualsiasi divulgazione o riproduzione anche parziale deve essere espressamente autorizzata

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| PROGETTO DEFINITIVO | 1 |
| 1 ANAGRAFICA DEL CANTIERE (INDICAZIONI SOMMARIE)..... | 5 |
| 1.1 Dati generali..... | 5 |
| 1.2 Fase di progettazione..... | 6 |
| 1.3 Fase di realizzazione | 6 |
| 2 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE DA ESEGUIRE | 7 |
| 2.1 Inquadramento dell'intervento..... | 7 |
| 2.2 Caratteristiche tecniche principali dell'impianto..... | 11 |
| 3 PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA..... | 13 |
| 3.1 Scopo..... | 13 |
| 3.2 Finalità | 13 |
| 3.3 Raggio d'azione e limiti del PSC | 13 |
| 3.4 Significato ed importanza del PSC..... | 14 |
| 3.5 Struttura del PSC e del fascicolo tecnico | 15 |
| 3.6 Indicazione sommaria delle fasi dell'opera..... | 16 |
| 4 IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI PROVENIENTI DALL'AMBIENTE ESTERNO E TRASMESSI DAL CANTIERE ALL'AMBIENTE STESSO..... | 18 |
| 4.1 Rischi dell'ambiente circostante..... | 18 |
| 4.2 Reti di servizi tecnici..... | 20 |
| 4.3 Identificazione dei rischi trasmessi all'ambiente circostante | 21 |
| 5 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE E DEI LUOGHI DI LAVORO | 23 |
| 5.1 Recinzioni - barriere..... | 23 |
| 5.2 Cartellonistica di cantiere | 23 |
| 5.3 Logistica di cantiere | 24 |
| 5.4 Documentazione di cantiere..... | 27 |

| | | |
|------|--|----|
| 5.5 | Verifiche periodiche delle apparecchiature elettromeccaniche di cantiere | 27 |
| 6 | CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI | 28 |
| 7 | QUESITI INERENTI LE FASI DI LAVORO PREVISTE | 29 |
| 7.1 | Installazione del cantiere di valle | 29 |
| 7.2 | Installazione del cantiere di monte | 30 |
| 7.3 | Installazione di aree dedicate al deposito di materiali, attrezzature, macchine sia a valle sia a monte | 31 |
| 7.4 | Demolizione degli impianti a fune esistenti | 32 |
| 7.5 | Interventi ambientali | 34 |
| 7.6 | Tracciamento delle stazioni e della linea | 34 |
| 7.7 | Esecuzione di scavi e movimenti terra | 35 |
| 7.8 | Esecuzione armature e getti lungo linea | 36 |
| 7.9 | Costruzione delle opere in c.a., in legno ed in pietra delle stazioni, delle garitte e dei servizi annessi | 37 |
| 7.10 | Montaggio della linea | 38 |
| 7.11 | Montaggio delle stazioni | 39 |
| 7.12 | Installazione impianti tecnologici | 40 |
| 7.13 | Interventi di sistemazione aree e ripristino | 40 |
| 7.14 | Smantellamento di cantiere | 41 |
| 8 | COORDINAMENTO DELLE VARIE FASI DI LAVORO | 42 |
| 9 | Allegato A: costi della sicurezza | 42 |
| 10 | Allegato B: misure preventive contro il Covid-19 | 42 |

1 ANAGRAFICA DEL CANTIERE (INDICAZIONI SOMMARIE)

1.1 Dati generali

Individuazione della Stazione Appaltante - Committente: Comune di Usseglio

Natura dell'opera: Nuova sciovia “Colle delle Lance”

Indirizzo del cantiere: COMUNE DI USSEGLIO (TO), Pian Benot e Colle delle Lance: località nella quale è attualmente ubicata l'omonima sciovia esistente, da smantellare.

Responsabile dei lavori - Committente: Comune di Usseglio

Data presunta dell'inizio dei lavori: non ancora definita

Data presunta di fine dei lavori: non ancora definita

Numero massimo di lavoratori impiegati: 25

Numero previsto di imprese e lavoratori autonomi sul cantiere: 7

Uomini / giorno previsti: 5.250

1.2 Fase di progettazione

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (CSP):

dott. ing. Francesco BELMONDO

Via Brunetta, 12 - 10059 SUSÀ (TO)

Progettisti:

BBE S.r.l.

Via Brunetta, 12 - 10059 SUSÀ (TO)

1.3 Fase di realizzazione

Direttore dei lavori:

dott. ing. Francesco BELMONDO

Via Brunetta, 12 - 10059 SUSÀ (TO)

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE):

dott. ing. Francesco BELMONDO

Via Brunetta, 12 - 10059 SUSÀ (TO)

Le notizie mancanti potranno essere definite nel corso della stesura del piano di sicurezza e di coordinamento (PSC) redatto ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs 81/08, durante la progettazione esecutiva dell'opera.

2 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE DA ESEGUIRE

2.1 Inquadramento dell'intervento

La nuova scivola a linea singola "Colle delle Lance" (1845,50 – 2203,00 m s.l.m.) nel comune di Usseglio frazione Pian Benot (Provincia di Torino), verrà costruita in sostituzione della vecchia scivola omonima in scadenza di vita tecnica lungo un nuovo tracciato e mantenendo pressoché inalterato il posizionamento della stazione di valle.

La nuova scivola avrà una portata oraria di 715 sciatori/ora e senso di marcia orario; verrà azionata da un motore a corrente continua che gli consentirà di raggiungere la velocità massima di 3,20 m/s. La stazione di valle, del tipo motrice e tenditrice, verrà ubicata nella stessa zona dell'attuale stazione, consentendo un agevole imbarco agli sciatori vista la zona sostanzialmente pianeggiante. Il tracciato del nuovo impianto è spostato in destra orografica rispetto all'esistente: conseguentemente la stazione di valle risulta essere spostata di circa 37 m rispetto alle attuali strutture. La nuova zona di sgancio sciatori verrà ubicata circa 165m a destra dell'attuale zona di sgancio in una zona particolarmente idonea allo scopo per conformazione naturale, mentre la stazione di rinvio ancoraggio sarà ubicata circa 57 m più a monte al fine di rispettare la normativa vigente.

La peculiarità fondamentale della scivola in progetto è quella che il ramo di salita sciatori ed il ramo di ritorno traini non sono paralleli: lungo la pista di risalita, infatti, nr.2 pulegge ad asse pressoché verticale deviano planimetricamente l'asse della fune traente (1^a curva alla progressiva 488,31 m con angolo pari a 26,82° e 2^a curva alla progressiva 747,57 m con angolo pari a 22,76°). Il ramo di ritorno traini è invece rettilineo e collega la stazione di monte con la stazione di valle a notevole distanza dal ramo salita: conseguentemente i sostegni di linea a sezione quadrata sono corredati di testata zoppa in quanto devono sorreggere unicamente un ramo di fune. Tutti i sostegni presentano inclinazione in direzione longitudinale (lungo linea) mentre solamente quelli relativi al ramo di salita presentano inclinazione trasversale; i sostegni del ramo di discesa non sono infatti inclinati trasversalmente.

Verranno installate due nuove garitte: una a valle per il personale e sede delle apparecchiature di comando e sicurezza ed una a monte, di dimensioni più contenute, per il semplice ricovero del personale di controllo.

Gli scavi e più in generale i movimenti terra saranno contenuti al minimo indispensabile al fine di raccordare e regolarizzare la pista di risalita e per l'effettuazione dei getti dei plinti delle due stazioni e dei nr.17 sostegni di linea previsti sul ramo salita (comprensivi dei sostegni ad angolo) e dei nr.5 sostegni di linea previsti sul ramo di ritorno traini.

La sciovia è del tipo monoposto a fune alta con traini di tipo progressivo e morsetti elastici di attacco alla fune di trazione.

I morsetti sono del tipo ad ammorsamento fisso, ma spostabili con facilità; la loro chiusura, essendo controllata da apposita molla, può essere eseguita in modo da assicurare una aderenza fune - morsetto prefissata e controllabile.

Il dispositivo di traino è del tipo a funicella di nylon: la funicella si avvolge automaticamente su un raccogliore per effetto di una molla a spirale piana. L'estrazione della funicella dal raccogliore si ottiene applicando uno sforzo sufficiente a vincere la reazione della molla e l'effetto frenante dell'apposito dispositivo antistrappo che assicura la caratteristica di "progressività" al traino.

La progettazione dell'impianto viene eseguita secondo le norme tecniche per le sciovie previste dal D.D. n. 337 del 16/11/2012.

La fune traente Ø22 mm è del tipo "Redmond 619" a 114 fili + a.t.; la fune tenditrice Ø16 mm è del tipo EN 12385-4 a 216 fili + a.t..

La puleggia motrice è a sbalzo sottostante l'argano: la fune è guidata all'ingresso e all'uscita della puleggia da un rullo guidafune isolato prima, e successivamente dalla rulliera di avanzamento a 6 rulli in ritenuta.

Il motore è a corrente continua con potenza pari a 120 kW. Il riduttore è un ortogonale tristadio, idoneo per la potenza richiesta e provvisto del dispositivo di mantenimento in orizzontale della puleggia motrice in caso di cedimento dei cuscinetti.

Tra motore e riduttore, oltre ad una trasmissione cardanica è inserito il freno elettroidraulico agente in caso di mancanza di corrente e il dispositivo antiritorno previsto dalle norme per pendenze medie superiori al 25%.

La stazione motrice - tenditrice è situata a valle, con tenditore a gravità (contrappeso) in tiro diretto, pari a 12361 daN.

I sostegni di linea, nr.17 sul ramo salita (comprensivi dei sostegni ad angolo) e nr.5 sul ramo di ritorno traini, son del tipo a sezione quadrata con testata zoppa recante le rulliere di linea; saranno corredati dell'attrezzatura antinfortunistica prevista dalle norme vigenti.

Sono previsti tutti i dispositivi di comando, sicurezza e telecomunicazione in base alla normativa di cui al D.D. n. 337 del 16/11/2012.

L'impianto risponde totalmente alle norme regolamentari: di conseguenza non viene richiesta alcuna deroga al regolamento tecnico.

Non risultano inoltre attraversamenti, parallelismi od interferenze con altri mezzi di trasporto, linee elettriche e/o di telecomunicazione, strade od altri sottoservizi di interesse pubblico. E' invece da segnalare l'attraversamento, in due tratti, della pista di sci con il ramo di ritorno traini: il primo tratto tra la stazione di valle e il sostegno R1, il secondo tratto in prossimità della zona di sbarco a valle del sostegno 5. Trattasi della pista che dallo sgancio sciatori scende in sinistra orografica e sempre a sinistra del ramo salita e che inevitabilmente deve passare al di sotto del ramo di ritorno traini per permettere agli sciatori di raggiungere l'area di valle della scivola. Come si evince dal profilo longitudinale, i franchi minimi regolamentari sono garantiti.

La carpenteria metallica della linea funiviaria sarà interamente zincata (fusti, testate e falconi), mentre le stazioni di valle e di monte saranno verniciate di colore grigio RAL 7031 con pulegge verniciate di colore giallo RAL 1003.

Le caratteristiche principali dei locali aggiuntivi di monte e di valle sono le seguenti:

- struttura in muratura fondata su basamento di c.a., rivestimento delle pareti esterne con pietra locale, copertura in legno e manto in lose. Massima visibilità con angolo morto ridotto dal posto di comando;
- grondaia di dimensioni ridotte per ridurre la presa del vento;

- buona tenuta termica e stabilità strutturale.

Inoltre l'ossatura dei locali di comando deve avere le seguenti caratteristiche:

- blocchi di laterizio e malta adeguati all'uso in zona sismica;
- arcarecci e puntoni in abete piallati sulle quattro facce.

La copertura deve essere realizzata in perline di abete da 2 cm con inserimento di materiale isolante per una buona coibentazione del locale, listelli 6x5 cm con ulteriore rivestimento esterno in lose.

Infine i serramenti devono avere le seguenti caratteristiche di base:

- qualità abete rosso, di fabbricazione artigianale adatti ad ospitare vetri isolati;
- porta di ingresso con passaggio utile di 0,9 m sollevata dal pavimento per evitare sfregamenti con la neve;
- le finestre di ampiezza adeguata sono fisse, provviste di ante esterne rimovibili.

2.2 Caratteristiche tecniche principali dell'impianto

Le caratteristiche principali dell'impianto sono le seguenti:

| | |
|--|----------------------|
| - stazione a valle (quota fune 1845,50 m s.l.m.) | motrice - tenditrice |
| - stazione a monte (quota fune 2203,00 m s.l.m.) | rinvio - ancoraggio |
| - quota s.l.m. della stazione di valle | m 1841,70 |
| - quota s.l.m. dello sgancio sciatori | m 2189,21 |
| - quota s.l.m. della stazione di monte | m 2199,13 |
| - lunghezza orizzontale della linea (salita) | m 1139,08 |
| - lunghezza orizzontale della linea (ritorno) | m 1057,08 |
| - dislivello della linea | m 357,50 |
| - lunghezza sviluppata della linea (salita) | m 1201,01 |
| - lunghezza sviluppata della linea (ritorno) | m 1126,06 |
| - pendenza media della linea | % 31,38 |
| - lunghezza complessiva anello di fune traente | m 2340,61 |
| - lunghezza orizzontale pista sciatori | m 1084,76 |
| - dislivello tra le pedane | m 347,51 |
| - lunghezza sviluppata pista sciatori | m 1145,90 |
| - pendenza media della pista | % 30,8 |
| - pendenza massima della pista | % 58,3 |
| - senso di marcia dell'impianto | orario |
| - velocità di esercizio (variabile) | m/s 3,20 |
| - equidistanza tra gli apparecchi di traino | m 16,11 |
| - intervallo tra gli apparecchi di traino | s 5,03" |
| - portata oraria massima, sciatori/ora | sc/h 715 |
| - azione del contrappeso a valle in tiro diretto (su due rami) | daN 12361 |
| - numero massimo di sciatori in linea | n 71 |
| - numero totale dei dispositivi di traino | n 145 |
| - numero totale dei dispositivi di traino sul ramo salita | n 75 |
| - numero totale dei dispositivi di traino sul ramo discesa | n 70 |
| - peso di un traino completo di morsetto | kg 21,00 |
| - lunghezza sviluppata dal traino | mm 9990 |
| - lunghezza traino a riposo | mm 2490 |
| - lunghezza funicella di nylon | mm 7500 |
| - sostegni di linea (compresi sostegni ad angolo) ramo salita | n 17 |
| - sostegni di linea ramo ritorno | n 5 |

Indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza

| | | |
|---|-------------------|------|
| - sostegno d'angolo ramo salita | n | 2 |
| - rulli di linea e di stazione Ø280mm (salita) | n | 92 |
| - rulli di linea e di stazione Ø280mm (ritorno) | n | 44 |
| - rulli di linea e di stazione Ø280mm (totale) | n | 136 |
| - intervallia in linea | m | - |
| - diametro puleggia motrice | mm | 2500 |
| - diametro puleggia rinvio | mm | 2500 |
| - diametro puleggia sostegno d'angolo | mm | 2200 |
| - tipo di motore | corrente continua | |
| - potenza motrice occorrente a regime | kW | 107 |
| - potenza motrice occorrente all'avviamento | kW | 120 |
| - potenza del motore elettrico in c.c. | kW | 120 |
| - diametro fune traente | mm | 22 |
| - diametro fune tenditrice | mm | 16 |
| - linea di segnalazione interrata | cavo 10x1,5 | |

3 PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

3.1 Scopo

Il presente documento, recante le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza del cantiere in oggetto, in particolare il piano di sicurezza e di coordinamento (di seguito anche detto PSC), ha lo scopo di fornire, al coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (di seguito anche detto CSP) gli elementi necessari alla redazione del PSC.

Per fare ciò è importante individuare, in modo ampio e generale, le fasi di lavoro per la realizzazione dell'intera opera in modo tale da evidenziare, fin dall'inizio, le criticità esistenti dal punto di vista di gestione della sicurezza.

Pertanto, per ogni fase di lavoro, individuata, sarà redatto un elenco di quesiti ai quali, il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, dovrà rispondere, attraverso l'aiuto dei progettisti dell'opera, per poter creare il PSC secondo quanto prescritto all'art. 100 del D.Lgs. 81/08.

3.2 Finalità

Le finalità del presente documento sono quelle di stabilire una serie di punti importanti attorno ai quali potrà essere redatto il PSC, il quale dovrà descrivere ogni fase di lavoro, ragionevolmente prevedibile, evidenziandone i rischi e le misure di protezione che i lavoratori dovranno attuare per garantire che le lavorazioni avvengano nel pieno rispetto delle condizioni di sicurezza.

3.3 Raggio d'azione e limiti del PSC

Come già accennato precedentemente, la stesura dei piani di sicurezza dovrà avvenire descrivendo le modalità di esecuzione delle singole fasi di lavoro ed, al contempo, dettando le prescrizioni per la sicurezza che andranno adottate durante la realizzazione delle fasi stesse.

A tale riguardo è bene precisare che il PSC non potrà e non dovrà entrare nel merito di ogni singola lavorazione che dovrà essere eseguita in cantiere, ma il suo compito

sarà quello di evidenziare gli aspetti importanti strettamente legati alla realizzazione dell'intera opera nel rispetto della sicurezza, tenendo in debita considerazione le problematiche relative al coordinamento delle diverse imprese presenti in cantiere.

Infatti, sono i piani operativi di sicurezza POS, redatti da ogni singola impresa addetta ai lavori, che dovranno descrivere in modo attento e dettagliato le lavorazioni pertinenti alle singole imprese.

Infine, il compito di sancire la congruità di ogni POS con il PSC sarà lasciata al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dell'opera il quale, inoltre, avrà l'onere di adeguare il PSC in relazione all'evoluzione dei lavori.

3.4 Significato ed importanza del PSC

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura del PSC, la cui redazione è prevista nell'ambito della progettazione definitiva dell'opera in oggetto, rappresentano le linee guida a cui fare riferimento per la creazione, appunto, del PSC.

Pertanto, già in questa fase è importante definire la consistenza dell'opera e le implicazioni territoriali, ambientali, ecc., ad essa legate poiché, durante la fase di stesura del PSC, le indicazioni che ora saranno fornite in modo generale ed i quesiti ai quali sarà chiamato a rispondere il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, diverranno oggetto di un'attenta disamina del progetto dell'opera nel suo complesso.

Infatti, nella stesura del PSC e quindi, durante la progettazione della sicurezza per l'esecuzione dell'opera, non è assolutamente possibile prescindere dal progetto "esecutivo" dell'opera stessa.

A questo punto il PSC dovrà fare proprie le singole fasi esecutive dell'opera ed analizzarle al fine di renderle al tempo stesso operative e sicure.

Infatti, il PSC deve essere utilizzato per comprendere come realizzare una certa fase di lavoro, impiegando uomini, mezzi, attrezzature, macchine, ecc., i quali devono agire secondo procedure ben precise che consentano, al contempo, l'applicazione delle prescrizioni di sicurezza previste dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Non solo: il PSC dovrà anche costituire un importante e fondamentale riferimento per le imprese appaltatrici e/o subappaltatrici delle opere in oggetto, le quali oltre a seguire quanto previsto dallo stesso PSC dovranno, a loro volta, redigere il POS il quale sarà da considerare come piano complementare di dettaglio del PSC.

Così come il progetto "esecutivo" dell'opera dovrà contenere tutte le informazioni necessarie affinché l'opera stessa possa essere realizzata e resa funzionale, anche il PSC dovrà comprendere tutte le fasi di lavoro, in modo tale che ogni appaltatore e/o subappaltatore abbia l'esatta cognizione di come condurre le attività di propria competenza nel rispetto delle condizioni di sicurezza.

Detto ciò, nel paragrafo successivo saranno preliminarmente elencate le macrofasi di lavoro le quali saranno oggetto di spunti per formulare dei quesiti necessari alla stesura del definitivo PSC da parte del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione.

In considerazione del fatto che il PSC dovrà anche contenere, tra l'altro, le misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno, nonché i rischi trasmessi dal cantiere all'ambiente circostante, il capitolo successivo sarà dedicato all'elenco dei rischi che il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione dovrà valutare ed inserire all'interno del PSC al fine di consentire, alle imprese operanti in cantiere, l'adozione di idonee misure di sicurezza al fine di eliminare e/o ridurre tali rischi.

3.5 Struttura del PSC e del fascicolo tecnico

La struttura del PSC dovrà seguire, con i dovuti ampliamenti che potranno essere meglio definiti nel corso della seconda fase di progettazione (progetto esecutivo), quanto descritto all'interno del capitolo 7 nel quale sono riportati i quesiti, nonché gli spunti di riflessione, ai quali il CSP dovrà rispondere in sede di stesura del PSC stesso.

Inoltre, il PSC dovrà attenersi a quanto definito e prescritto al comma 1 dell'art. 100 del D. Lgs 81/08, nonché contenere il fascicolo tecnico riguardante le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica.

Pertanto, il presente documento ricalca, per certi aspetti, legati in particolare alla descrizione delle fasi di lavoro, la struttura che dovrà avere il PSC, del quale, appunto, è di seguito fornito il sommario:

- anagrafica di cantiere;
- indicazione e descrizione delle opere da eseguire con indicazione sommaria delle fasi;
- identificazione dei rischi provenienti dall'ambiente esterno;
- identificazione dei rischi trasmessi all'ambiente circostante;
- organizzazione del cantiere e dei luoghi di lavoro;
- cronoprogramma dei lavori con evidenziazione delle interferenze tra le lavorazioni;
- discussione delle fasi di lavoro, valutazione dei rischi e conseguenti procedure;
- coordinamento delle imprese inerente a fasi di lavoro tra esse interferenti;
- valutazione costi per la sicurezza;
- fascicolo tecnico.

3.6 Indicazione sommaria delle fasi dell'opera

Nei capitoli successivi, per ognuna delle fasi sotto elencate, saranno formulati dei quesiti e fornite delle indicazioni tramite le quali il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione potrà redigere il PSC ed il fascicolo tecnico delle opere.

Le macrofasi individuate per l'opera in oggetto sono, quindi, le seguenti:

- allestimento dell'area di carico e scarico dell'elicottero, con ulteriore zona di preassemblaggio sostegni;
- installazione del cantiere di valle con area dedicata al deposito di materiali, attrezzature e macchine;
- installazione del cantiere di monte;

- smantellamento degli impianti a fune esistenti e concomitante preparazione delle aree d'interesse della nuova seggiovia;
- interventi ambientali: quali prelievo ed accantonamento delle zolle da riutilizzare, ecc.;
- tracciamento delle stazioni e della linea;
- esecuzione di scavi e movimenti terra;
- esecuzione armature e getti lungo linea;
- costruzione delle opere in c.a., delle stazioni, delle garitte, dei locali tecnici e dei servizi annessi;
- montaggio della linea;
- montaggio delle stazioni;
- installazione impianti tecnologici;
- interventi di sistemazione aree e ripristino;
- smantellamento dei cantieri.

N.B.: all'attuale livello di progettazione dell'opera in oggetto, l'indicazione delle fasi di lavoro ed i relativi quesiti, ai quali il CSP sarà chiamato a rispondere per la stesura del PSC, sono da considerarsi non esaustivi.

4 IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI PROVENIENTI DALL'AMBIENTE ESTERNO E TRASMESSI DAL CANTIERE ALL'AMBIENTE STESSO

4.1 Rischi dell'ambiente circostante

In relazione alle caratteristiche dell'ambiente ed alla natura dei lavori il CSP dovrà tenere conto, nella stesura del PSC, dei rischi provenienti dall'ambiente esterno, chiedendosi se gli stessi potranno avere un'influenza negativa durante l'esecuzione delle opere in oggetto.

Una volta considerati i rischi di seguito evidenziati, il CSP dovrà descrivere le misure di sicurezza affinché tali rischi non diano luogo a danni per le persone e le cose presenti in cantiere.

In particolare, sono considerati i seguenti rischi:

- a) rischio da fulminazione dovuto alle scariche atmosferiche;
- b) rischio dovuto alle vie di accesso e di comunicazione presenti nelle aree di cantiere;
- c) rischio di smottamenti del terreno;
- d) rischio legato alla presenza di corsi d'acqua nelle aree di cantiere e nelle relative vie di accesso;
- e) rischio da eventi atmosferici particolarmente gravosi (forti raffiche vento, neve, nubifragi, ecc.);

a) Applicazione delle Norme CEI 81-4 ed 81-1 in merito alla valutazione del rischio da fulminazione ed alla scelta dei mezzi di protezione.

A tal fine, sarà necessario tenere conto del livello di ceraunicità dell'area ove sorgerà il cantiere, nonché della presenza di strutture metalliche di notevoli dimensioni, ponteggi, gru.

Inoltre, per ciò che riguarda il manifestarsi di fulminazioni indirette, le quali riguardano, in particolare, gli impianti elettrici, sarà importante valutare:

- il valore del carico di incendio presente in cantiere o, essendo un cantiere esteso, in alcune zone di esso;

- se l'impianto elettrico di cantiere è alimentato tramite linea aerea (nuda o in cavo) oppure da linea interrata non schermata;
- se la lunghezza della linea di alimentazione suddetta, dal primo nodo della rete di distribuzione dell'energia elettrica, o dalla cabina MT/BT, supera 250 m.

A questo punto, il CSP dovrà esprimersi circa la necessità o meno di eseguire degli interventi per la protezione del cantiere contro il rischio da fulminazione.

b) Il CSP dovrà effettuare un sopralluogo presso il sito nel quale sorgerà il cantiere al fine di evidenziare eventuali rischi legati alle vie di accesso soprattutto in quota.

Tale indagine è legata alla necessità di muovere persone e mezzi d'opera nelle diverse aree interessate dai lavori in modo tale che essi possano spostarsi riducendo al minimo i rischi indotti dalle vie di comunicazione.

Da ciò che emergerà dall'indagine suddetta, il CSP dovrà stabilire con i progettisti, specie della parte ambientale dell'opera, la necessità di sistemare strade, ovvero costruirne di nuove, e dovrà quindi riportare nel PSC la descrizione di esecuzione di tali interventi con la relativa valutazione dei rischi.

c) In merito ai rischi legati ad eventuali smottamenti del terreno, il CSP dovrà chiedere informazioni in merito al geologo, al fine di poter individuare quelle zone ove è possibile che in occasione, ma non solo, di eventi metereologici di lieve o di grave entità si possano manifestare dissesti idrogeologici tali da compromettere la sicurezza del cantiere e delle sue lavorazioni.

Pertanto, acquisite le informazioni suddette ed in funzione degli eventi prevedibili che ne conseguono, il CSP dovrà riportare nel PSC le prescrizioni alle quali sarà necessario attenersi in cantiere ed, in particolare, in corrispondenza dei luoghi soggetti a smottamenti, al fine di evitare possibili danni conseguenti, appunto, ad instabilità del terreno.

d) Il CSP dovrà tenere in considerazione la presenza di corsi d'acqua situati in prossimità delle aree di cantiere e delle relative vie di accesso, nel caso in cui essi possano rappresentare un rischio sia per l'installazione del cantiere sia per la sua percorribilità in condizioni di sicurezza. Nel caso in cui tale rischio sussista, il PSC dovrà tenere conto di questa eventualità e di conseguenza formulare gli interventi che

le imprese dovranno intraprendere, fin dall'inizio, per evitare tale rischio oppure per proteggersi nel caso in cui eventi sfavorevoli si manifestino.

e) Il rischio, legato ad eventi metereologici di particolare intensità, dovrà essere considerato dal CSP il quale dovrà prendere informazioni specie per ciò che riguarda la direzione e l'intensità prevalenti dei venti che possono manifestarsi nelle diverse aree di cantiere. Pertanto, in funzione del tracciato della linea dell'impianto a fune e della collocazione delle stazioni di valle e di monte, il PSC dovrà contenere, eventualmente, delle informazioni relative alla collocazione dei mezzi d'opera in modo tale che essi siano esposti il meno possibile, compatibilmente con le lavorazioni in essere.

Per ciò che riguarda le conseguenze derivanti dal manifestarsi dei nubifragi, temporali, precipitazioni nevose, ecc. sarà necessario legare queste informazioni con quelle di cui ai punti a), b), c) e d) in quanto:

- le scariche atmosferiche si manifestano prevalentemente con l'insorgere di temporali;
- le vie di accesso ai diversi luoghi del cantiere, specialmente lungo linea ed in corrispondenza della stazione di monte, possono essere compromesse dall'insorgere di rovesci di particolare intensità;
- il rischio di smottamento del terreno aumenta con le precipitazioni;
- l'ingrossamento dei corsi d'acqua aumenta con le precipitazioni.

Pertanto, in base alle informazioni che il CSP riceverà in merito a quanto sopra evidenziato, egli potrà analizzare nel dettaglio le complicazioni che questi eventi possono portare alle dinamiche di cantiere e quindi, fin da subito, potrà mettere in atto delle procedure comportamentali, di prevenzione e di protezione, che le imprese dovranno adottare al fine di eliminare e/o ridurre i rischi derivanti dagli eventi suddetti.

4.2 Reti di servizi tecnici

E' di fondamentale importanza che il CSP prenda informazioni relative alla presenza di sottoservizi (energia elettrica, tubazioni acqua, ecc.) in corrispondenza dei luoghi ove

sorgeranno le stazioni di valle e di monte, nonché lungo il tracciato dell'impianto a fune.

Non solo, il PSC dovrà contenere le informazioni e le relative prescrizioni in merito anche alla presenza di sottoservizi e/o reti di servizi tecnici, soprassuolo, in corrispondenza delle zone e vie di passaggio alle diverse aree di cantiere.

Inoltre, a prescindere dalle informazioni ricevute, il CSP dovrà specificare sul PSC, l'obbligo da parte delle imprese appaltatrici di richiedere comunque notizie in merito ai sottoservizi eventualmente presenti nelle aree di intervento.

4.3 Identificazione dei rischi trasmessi all'ambiente circostante

All'interno del PSC si dovranno evidenziare i rischi trasmessi all'ambiente circostante durante lo svolgimento dell'opera.

In particolare si dovrà porre attenzione nei confronti dei seguenti aspetti:

- rumore: eseguire una preanalisi sulle fonti di rumore che saranno presenti in cantiere al fine di comprendere se vi possano essere inquinamenti acustici o meno durante le attività di cantiere;
- rifiuti: chiedere informazioni ai progettisti, sia degli impianti, sia ambientali, se vi possa essere, durante le attività di cantiere, emissione di sostanze inquinanti e di conseguenza descrivere come dovrà essere attuata la protezione dei luoghi conseguente al rilascio, in ambiente, di tali sostanze;
- attività di demolizione manufatti ed abbattimento alberi: attraverso l'aiuto dei progettisti dell'impianto e di coloro che si occuperanno di ambiente, sarà possibile definire se le attività suddette apportano rischi per l'ambiente circostante e di conseguenza descrivere nel PSC le procedure tali affinché questi rischi siano del tutto evitati o almeno ridotti in modo sostanziale;
- fasi di getto del cls: il PSC dovrà contenere indicazioni precise su come evitare il rischio di inquinamento derivante dallo spargimento di cls durante le fasi di getto, in particolare in corrispondenza dei plinti di linea. Tale rischio sarà valutato in funzione dei metodi utilizzati per le fasi di getto, in quanto non potrà in alcun modo prescindere da essi;

- rischi trasmessi alle persone estranee al cantiere che si trovano a transitare, per qualsiasi motivo, nelle aree, non recintate, occupate dallo stesso: strade, boschi, prati, ecc.. A tale riguardo, il PSC dovrà contenere indicazioni precise in merito sia alla chiusura delle strade percorse dai mezzi e dai lavoratori del cantiere, sia alla definizione sul campo di percorsi alternativi per gli escursionisti. Per ciò che riguarda sia i residenti sia i manutentori degli impianti a fune esistenti, dovranno essere consentiti passaggi controllati attivati su richiesta degli stessi.

In base alle analisi che gli esperti in materia ambientale eseguiranno durante la progettazione esecutiva dell'opera, potranno essere considerati ulteriori rischi oltre a quelli sopra evidenziati.

5 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE E DEI LUOGHI DI LAVORO

L'installazione del cantiere in oggetto dovrà essere predisposta in modo razionale e nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, conforme alla tipologia del cantiere stesso ed in modo da garantire un ambiente di lavoro tecnicamente sicuro, igienico e funzionale.

A tal fine, il PSC dovrà fornire delle indicazioni su come dovrà essere organizzato il cantiere, contemplando in esso anche la presenza di servizi igienico assistenziali, luoghi ove consumare i pasti, ecc.

Di seguito sarà introdotto uno schema da seguire per definire, in generale, l'organizzazione del cantiere per l'esecuzione delle opere in oggetto.

Nell'ambito del PSC, tale schema servirà da introduzione a temi che saranno sviluppati ed approfonditi nel corso della presentazione e descrizione delle fasi di lavoro.

All'interno del PSC, ciò sarà utile per incominciare a fissare, fin da subito, quali possano essere i problemi legati ad un'installazione di cantiere di un'opera che si sviluppa su un territorio montano difficilmente circoscrivibile ed, al tempo stesso, vasto e non immediatamente controllabile.

5.1 Recinzioni - barriere

Al fine di delimitare le aree di cantiere, essenzialmente quelle in corrispondenza delle stazioni di valle e di monte in quanto il lungo linea è difficilmente circoscrivibile, sarà necessario che il CSP, prima di redigere il PSC, prenda visione del sito e si accerti circa la disponibilità dei luoghi sui quali sorgerà il cantiere.

5.2 Cartellonistica di cantiere

Nel PSC dovranno anche essere indicati i luoghi ove apporre i diversi cartelli di cantiere recanti, in particolare, i nominativi di coloro che dirigeranno e realizzeranno l'opera, i divieti, da parte dei non addetti, di entrare all'interno delle aree di lavoro, i percorsi da seguire all'interno del cantiere, le attenzioni da porre in certi luoghi, ecc.

In ogni caso, i cartelli da installare dovranno essere scelti in base ai rischi propri delle attività di cantiere ma anche ai rischi provenienti dall'ambiente esterno e viceversa.

5.3 Logistica di cantiere

Accessi e viabilità interna del cantiere (ai pedoni ed ai mezzi): il PSC dovrà recare indicazioni precise, anche a mezzo di planimetrie, circa i percorsi pedonali e per i mezzi d'opera sia all'interno del cantiere sia per accedervi. Inoltre, nel caso in cui alcune operazioni siano eseguite con l'elicottero, nel PSC dovrà essere indicata l'area di atterraggio e di decollo dello stesso.

Installazione dei cantieri: per ciò che riguarda l'installazione dei cantieri, il PSC dovrà stabilire la collocazione degli stessi i quali, presumibilmente, saranno ubicati in corrispondenza delle future stazioni di monte e di valle. Inoltre, tali posizioni dovranno essere definite direttamente su una planimetria.

Per fare ciò, il CSP dovrà, oltre che eseguire sopralluoghi in sito, avere la certezza della disponibilità dei luoghi ove intende installare i cantieri.

Traffico pesante: il CSP dovrà assumere, tramite i progettisti, indicazioni in merito ai mezzi che dovranno accedere e transitare all'interno del cantiere, nonché, in relazione alle loro caratteristiche, all'idoneità dei percorsi prestabiliti, messi a disposizione.

A tal fine, quindi, nel PSC dovranno essere evidenziate eventuali limitazioni e/o prescrizioni in merito al transito di mezzi pesanti in taluni luoghi del cantiere.

Deposito materiali, utensili: la questione legata al deposito dei materiali e degli utensili dovrà essere affrontata in concomitanza con l'installazione dei baraccamenti e dovrà tenere conto del fatto che il prelievo dei materiali e degli utensili dovrà essere commisurato alle loro caratteristiche dimensionali.

Pertanto il CSP dovrà discutere con i progettisti dell'impianto circa l'organizzazione dei depositi in funzione delle diverse esigenze e modalità di prelievo dei manufatti in essi immagazzinati (utilizzo dell'elicottero, dell'autogrù, del camion con gru, ecc.).

Alla fine, nel PSC dovrà essere ben identificato il luogo od i luoghi all'interno dei quali saranno immagazzinati i materiali e gli utensili di lavoro.

Deposito materiali pericolosi: per l'organizzazione del deposito dei materiali pericolosi, il CSP dovrà procedere come per il deposito di merce varia.

In più, il CSP dovrà chiedere la consulenza degli esperti ambientali in quanto la perdita di sostanze pericolose nel terreno o in atmosfera potrebbe dare luogo ad inquinamenti più o meno gravi.

La consulenza in oggetto dovrà mirare alla scelta ed all'impiego di opportuni mezzi di prevenzione e di protezione.

Pertanto, all'interno del PSC dovrà essere ben evidenziato questo tipo di installazione e dovranno essere fornite indicazioni precise su come evitare eventuali perdite di sostanze pericolose, ovvero come proteggere l'ambiente e le persone in caso di dispersione delle sostanze stesse.

Deposito mezzi d'opera (autogrù, camion, escavatori, ecc.): anche in questo caso, il PSC dovrà definire il luogo ove le imprese ricovereranno i loro mezzi d'opera. Per questo si dovranno privilegiare le aree di facile accesso e manovra ponendo, inoltre, serie restrizioni all'uso di mezzi obsoleti e/o maltenuti, tali quindi da non garantire il rispetto delle norme antinquinamento applicabili ai veicoli a motore.

Deposito rifiuti: in questo caso, la scelta se attuare o meno un deposito permanente o temporaneo dei rifiuti che si producono all'interno del cantiere, dovrà essere presa di concerto con i progettisti dell'impianto e con gli esperti ambientali.

Questi ultimi, in particolare, dovranno esprimersi in merito sia alla possibilità di installare tale deposito, sia di come gestirlo al fine di evitare il solito problema legato all'inquinamento.

Pertanto, anche in merito al deposito di rifiuti, il PSC dovrà contenere disposizioni ben precise per coloro che saranno impegnati nella relativa installazione e gestione.

Servizi igienico assistenziali: il CSP dovrà preoccuparsi circa l'esigenza di mettere a disposizione delle maestranze luoghi ove consumare i pasti, WC, luoghi di ricovero temporaneo, ecc.

Per fare ciò, il CSP dovrà chiedere ai progettisti dell'opera la possibilità di sfruttare o meno le strutture ricettive ivi esistenti quali ristoranti presenti in loco edifici di proprietà dell'esercente degli impianti a fune esistenti, ecc.

Nel caso in cui tali strutture non siano disponibili, sarà necessario che il PSC dettagli in modo preciso quali attività assistenziali l'impresa dovrà mettere in campo al fine di soddisfare le esigenze delle maestranze.

Servizi sanitari e pronto intervento: all'interno del PSC dovrà essere specificato come gestire i primi interventi di pronto soccorso nel caso in cui i lavoratori subiscano infortuni lievi, i quali possono essere risolti in cantiere. Pertanto, sarà importante definire la consistenza e la sistemazione, in cantiere, dei pacchetti di medicazione.

In ogni caso, si dovrà anche analizzare la necessità di avere a disposizione una camera di medicazione in funzione di quanto stabilito dalla legge.

Impianti elettrici: relativamente all'impianto elettrico di cantiere, il CSP dovrà chiedere al progettista delle opere se è necessario prevederne l'installazione, ovvero se sono sufficienti gruppi elettrogeni dislocati nelle diverse aree del cantiere.

In qualsiasi caso, all'interno del PSC dovranno essere definite le modalità di distribuzione dell'energia e l'utilizzo degli impianti sia che essi siano alimentati tramite gruppo elettrogeno sia che essi siano alimentati tramite rete ENEL.

Opere provvisorie: per opere provvisorie s'intendono tutti quegli apprestamenti ausiliari all'esecuzione dei lavori edili contraddistinti dal carattere della non continuità in quanto destinati ad essere rimossi e smantellati non appena cessata la necessità per la quale sono stati eretti.

Pertanto, nel PSC dovranno essere preliminarmente definite le opere provvisorie che le imprese dovranno mettere in atto per eseguire alcune delle fasi di lavoro.

Si noti, a tal fine, che le opere provvisorie, ad esempio ponteggi e/o trabattelli, ecc., possono essere sostituite da mezzi meccanici in grado di assolvere gli stessi scopi. Il PSC, a questo punto, potrà fornire delle alternative in tal senso, data magari la difficoltà di installare nel cantiere in oggetto le opere provvisorie suddette.

Principali macchine ed attrezzature: il PSC dovrà chiaramente stabilire che le macchine e le attrezzature che saranno utilizzate in cantiere dovranno essere conformi alle relative norme di prodotto, al DPR 459/96 decreto di recepimento della Direttiva Macchine 89/392/CEE, alla Direttiva 73/23/CEE, alla Direttiva 89/336/CEE ed

alle norme vigenti applicabili in materia. Essi, se del caso in base DPR 459/96, dovranno essere muniti di Marcatura CE.

Dopo di ch , il PSC potr  individuare i tipi di macchine che opereranno nel cantiere tenendo in debito conto, tra le altre, le attivit  relative all'installazione dei sostegni di linea i quali, se non eseguiti con l'elicottero, richiedono l'impiego di macchine speciali, omologate per eseguire tali lavori in situazioni ambientali difficili.

5.4 Documentazione di cantiere

Il PSC dovr  contenere l'elenco della documentazione che dovr  essere tenuta sempre in cantiere.

Tale documentazione potr  essere relativa ai seguenti argomenti:

- Valutazione dei rischi;
- Apparecchi di sollevamento;
- Impianto elettrico;
- Macchine & Utensili;
- Opere Provvisorie;
- Rumore;
- Sanitario.

5.5 Verifiche periodiche delle apparecchiature elettromeccaniche di cantiere

Il PSC dovr  riportare una tabella recante lo scadenziario, per ogni apparecchio, macchina, attrezzatura, presumibilmente impiegata in cantiere, delle verifiche periodiche alle quali tali mezzi devono essere sottoposti.

6 CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

Il cronoprogramma dei lavori rappresenta un documento fondamentale per la stesura del PSC.

E', infatti, attraverso il cronoprogramma che le fasi di lavoro sono attentamente analizzate lasciando, inoltre, trasparire le varie interferenze che sono inevitabilmente presenti tra le diverse lavorazioni e quindi tra le diverse imprese operanti in cantiere.

Attraverso il cronoprogramma, quindi, sarà possibile evidenziare le lavorazioni che avvengono in contemporanea nei medesimi luoghi e, di conseguenza, sarà più facile descrivere le procedure di esecuzione dei lavori in modo tale da coordinare tra loro le imprese, evitando che le stesse possano esporsi reciprocamente ai rischi propri delle attività in corso.

7 QUESITI INERENTI LE FASI DI LAVORO PREVISTE

Il PSC dovrà descrivere, come già detto nei capitoli precedenti, le fasi di lavoro per la realizzazione dell'opera in oggetto dettando, al tempo stesso, delle prescrizioni su come le imprese, appaltatrici e subappaltatrici, dovranno operare nel rispetto delle condizioni di sicurezza.

Inoltre, saranno valutati i rischi propri delle principali attività di cantiere in modo tale da evidenziare le lavorazioni critiche alle quali prestare particolare attenzione.

Il capitolo in oggetto, quindi, è costruito in modo di agevolare il compito del CSP, elencando già le supposte fasi di lavoro e formulando, per ognuna di esse, dei quesiti ai quali il CSP dovrà rispondere per redigere il PSC.

In ogni caso, è bene tenere presente che le fasi di lavoro sotto elencate potranno subire delle variazioni nel corso della progettazione esecutiva dell'opera, ma sostanzialmente esse, essendo emerse durante la fase di progettazione preliminare/definitiva, sono decisamente congrue con la realtà legata alla realizzazione dell'opera.

7.1 Installazione del cantiere di valle

Di seguito sono elencati alcuni spunti di riflessione i quali costituiranno la base di partenza per la stesura del PSC relativamente alla fase di installazione del cantiere di valle.

- disponibilità dei luoghi e dimensioni dell'area di installazione del cantiere. Ciò dovrà essere concordato con la Stazione Appaltante, con i progettisti e con gli esperti ambientali;
- consistenza e natura delle aree sulle quali si prevede di installare il cantiere;
- necessità di sistemazione preventiva delle aree in cui sorgerà il cantiere;
- definire con i progettisti come delimitare il cantiere e come gestirne gli accessi;
- definire i luoghi ove installare la cartellonistica di cantiere;

- in base al numero di uomini presenti in cantiere dovranno essere strutturati i servizi igienico - assistenziali;
- concordare con i progettisti la necessità di installare, o meno, un impianto elettrico di cantiere, ovvero definire le procedure per l'utilizzo di gruppi elettrogeni da campo: a tal fine, chiedere ai progettisti una stima della potenza necessaria in cantiere per definire, nel caso in cui venissero utilizzati i gruppi elettrogeni, l'installazione, o meno, di un impianto di terra;
- chiedere ai progettisti se, già in questa fase, esista la necessità di installare delle ulteriori opere provvisorie diverse da quelle legate all'installazione di cantiere quali, ad esempio, protezioni contro i rischi provenienti dall'ambiente esterno e viceversa, protezioni contro gli effetti del taglio piante, movimenti terra, presenza di corsi d'acqua, smottamenti, ecc..

7.2 Installazione del cantiere di monte

La necessità di installare un cantiere, anche in corrispondenza della futura stazione di monte del nuovo impianto a fune, nasce dal fatto che in corrispondenza dell'area di monte dovranno essere eseguiti interventi di demolizione delle stazioni di monte degli impianti esistenti e di costruzione della stazione di monte della nuova seggiovia, i quali potranno procedere anche in modo indipendente dalle installazioni di valle. Pertanto, il cantiere di monte dovrà avere, per quanto possibile, una gestione "autonoma" da quello di valle.

In considerazione di quanto suddetto, il CSP dovrà informarsi circa:

- la disponibilità dei luoghi e le dimensioni dell'area di installazione del cantiere. Ciò dovrà essere concordato con la Stazione Appaltante, con i progettisti e con gli esperti ambientali;
- consistenza e natura delle aree sulle quali si prevede di installare il cantiere;
- la necessità di sistemazione preventiva delle aree in cui sorgerà il cantiere;
- la definizione con i progettisti come delimitare il cantiere e come gestirne gli accessi;

- in base al numero di uomini presenti in cantiere dovranno essere strutturati i servizi igienico - assistenziali ai quali dovrà essere data maggiore importanza di quelli situati a valle, data la distanza del cantiere in oggetto dalle strutture assistenziali poste a valle;
- la decisione da prendere con i progettisti circa la necessità di installare, o meno, un impianto elettrico di cantiere, ovvero definire le procedure per l'utilizzo di gruppi elettrogeni da campo: a tal fine, chiedere ai progettisti una stima della potenza necessaria in cantiere per definire, nel caso in cui venissero utilizzati i gruppi elettrogeni, l'installazione, o meno, di un impianto di terra;
- chiedere ai progettisti se, già in questa fase, esista la necessità di installare delle ulteriori opere provvisorie diverse da quelle legate all'installazione di cantiere quali, ad esempio, protezioni contro i rischi provenienti dall'ambiente esterno e viceversa, protezioni contro i movimenti terra, gli smottamenti, ecc..

7.3 Installazione di aree dedicate al deposito di materiali, attrezzature, macchine sia a valle sia a monte

Nell'ambito dell'installazione dei cantieri di valle e di monte, il CSP dovrà preoccuparsi di indicare, all'interno del PSC, i luoghi ove collocare i depositi/magazzini di materiali, attrezzature, macchine, mezzi d'opera, ecc..

Lo studio per l'individuazione di tali spazi dovrà essere condotta con l'aiuto dei progettisti ma in particolare con la consulenza specifica degli esperti del settore ambientale in quanto le aree previste come deposito dovranno essere salvaguardate dai rischi di inquinamento.

Infatti, sia di mezzi d'opera, sia le sostanze pericolose eventualmente immagazzinate possono dare luogo a problemi di inquinamento se non correttamente mantenuti, gli uni, o maldestramente conservati, gli altri.

Il PSC dovrà quindi contenere delle prescrizioni precise in merito:

- ai luoghi ove collocare i depositi ed i magazzini;
- alle procedure da porre in atto al fine di evitare e/o ridurre il rischio di inquinamento;

- alla necessità che tali spazi siano ben gestiti dal punto di vista dell'accesso ad essi, specie per quei materiali e per quei mezzi particolarmente ingombranti e quindi difficili da movimentare;
- alla necessità di avere a disposizione spazi di manovra adeguati ad un eventuale utilizzo dell'elicottero durante la fase dei montaggi della linea dell'impianto;
- relativamente all'utilizzo dell'elicottero, si dovrà pensare di dedicare alcuni spazi per eventuali atterraggi di emergenza, in modo tale che il pilota sappia prontamente ove recarsi in caso di necessità;
- infine, si dovrà pensare di destinare alcune aree alla manutenzione e/o riparazione dei mezzi di cantiere, sempre mettendo in atto quelle azioni mirate alla salvaguardia dell'ambiente.

A tale riguardo, nel momento in cui si dovesse manifestare una perdita di liquidi dai mezzi di cantiere (olio, grasso, gasolio, benzina, ecc.) dovranno essere attivate tutte quelle procedure che saranno messe a punto, con gli esperti del settore ambientale, nel corso la progettazione esecutiva dell'opera, al fine di evitare nel modo più assoluto inquinamenti del territorio.

7.4 Demolizione degli impianti a fune esistenti

In considerazione del fatto che gli impianti esistenti dovranno essere smantellati, sarà necessario che i progettisti definiscano il piano di demolizione degli stessi, comprese le stazioni di valle e di monte.

Pertanto, il CSP dovrà dettare i modi operatori da attuare durante le fasi di demolizione degli impianti esistenti, i quali comprenderanno anche il trasporto ed il deposito temporaneo a valle dei materiali rimossi.

Tale fase (demolizioni in generale) coinvolgerà non solo i progettisti del nuovo impianto, bensì anche gli esperti del settore ambientale, ai quali il CSP dovrà fare stretto riferimento per redigere quella parte del PSC relativa proprio a questi lavori preliminari alla costruzione del nuovo impianto.

Egli, pertanto, dovrà suddividere l'intervento di demolizione nelle seguenti parti:

- distensione, taglio e raccolta delle funi traenti degli impianti esistenti, con successivo trasporto o recupero, come funi di terra, delle stesse;
- smontaggio delle parti meccaniche, compresi i motori e le pulegge, delle stazioni di valle e di monte. Da tenere presente che le parti meccaniche, relative alla sala argano, conterranno anche prodotti inquinanti: oli, grasso, ecc.;
- trasporto delle parti meccaniche verso i luoghi previsti per il deposito temporaneo, oppure verso l'immediato trasferimento in discarica, ovvero verso terzi, dei materiali rimossi;
- sconnessione delle parti elettriche e rimozione dei quadri elettrici posti all'interno delle stazioni di valle e di monte con conseguente trasporto in luogo opportuno indicato dai progettisti;
- taglio delle linee elettriche presenti sui sostegni;
- rimozione dei sostegni con successivo trasporto in luogo opportuno indicato dai progettisti;
- particolare attenzione dovrà essere data alle procedure di rimozione delle macerie derivanti dalle demolizioni in oggetto;
- inoltre, in merito agli interventi di demolizione delle stazioni, sarà bene stabilire con gli esperti del settore ambientale la necessità, o meno, di raccogliere in modo differenziato i materiali di risulta quali ferro, cls, ecc. per successivi impieghi.

È chiaro, quindi, che il CSP dovrà gestire la fase legata alle demolizioni come un vero e proprio progetto nel progetto, in quanto tale fase interessa una serie di argomenti che meritano una particolare attenzione da parte di tutte le figure coinvolte nella progettazione dell'opera.

Pertanto, all'interno del PSC le procedure attuative, per gestire la fase di demolizione degli impianti esistenti, dovranno essere descritte nei particolari in quanto coinvolgono tutta l'area di cantiere da monte a valle ed, inoltre, interessano problemi legati all'ambiente in genere, allo smontaggio di strutture vecchie che possono rendere

particolarmente difficili e delicate tali operazioni ed al trasporto di materiali in condizioni non agevoli, anzi rischiose per le persone e per le cose.

Infine, durante le demolizioni si dovrà tenere conto della presenza o meno di ostacoli di vario genere.

7.5 Interventi ambientali

Per ciò che riguarda gli interventi ambientali, facenti parte della realizzazione della presente opera, sono di seguito descritte le attività che dovranno essere approfonditamente discusse dal CSP con gli esperti del settore.

Ciò al fine di poter redigere delle procedure di lavoro che tengano conto degli aspetti di sicurezza legati ad interventi ambientali, sempre in condizioni non agevoli per i lavoratori.

Pertanto, le categorie di lavoro da prendere in considerazione e da approfondire per la stesura del PSC sono le seguenti:

- demolizione plinti dei sostegni esistenti, fino a quota -0,30 m;
- misuramenti superficiali del terreno;
- trasporto di terreno vegetale, georete e materiale vegetale;
- scavi di trincee per drenaggi fino a quota - 0,80 m;

7.6 Tracciamento delle stazioni e della linea

Il tracciamento delle stazioni di valle e di monte e della linea del nuovo impianto sarà effettuato dai topografi i quali dovranno muoversi lungo il cantiere attraverso i mezzi a loro disposizione.

A tale riguardo, quindi, il PSC dovrà contenere quelle informazioni necessarie alle attività dei topografi al fine di poter evidenziare i rischi ai quali essi sono sottoposti, sia durante gli spostamenti, sia durante gli stazionamenti nei luoghi ove sorgeranno i plinti di linea e le strutture delle stazioni.

A tal fine il CSP dovrà chiedere al progettista il tracciato della linea per l'individuazione dei luoghi ove sorgeranno i plinti di linea e le strutture delle stazioni, dopodiché dovrà

effettuare sopralluoghi in cantiere con i progettisti della parte ambientale al fine di comprendere:

- il reale stato dei luoghi ove dovranno operare i topografi;
- se vi siano problemi per raggiungere i luoghi stessi, specie in condizioni ambientali avverse;
- quale sia il programma di taglio delle piante in modo tale da evitare che questa attività sia svolta in aree anche non interessate dalla linea ma in concomitanza con le operazioni di tracciamento della linea stessa.

Trovata risposta a queste domande, il CSP potrà descrivere nel PSC le norme comportamentali che i topografi dovranno tenere in cantiere durante lo svolgimento delle attività di tracciamento delle strutture del nuovo impianto.

7.7 Esecuzione di scavi e movimenti terra

Per descrivere le procedure da attuare relativamente all'esecuzione degli scavi, specialmente quelli lungo linea e dei movimenti terra, specialmente in corrispondenza dei luoghi ove sorgeranno le stazioni, il CSP dovrà fare riferimento al progettista dell'impianto.

Infatti, sarà con tale soggetto che il CSP dovrà discutere, decidere e, di conseguenza, descrivere sul PSC:

- le informazioni che le imprese dovranno chiedere in merito alla presenza o meno di eventuali sotto-servizi nelle aree interessate dagli scavi;
- come agire nel caso in cui nelle aree interessate dagli scavi vi siano sotto-servizi;
- pur non avendo ricevuto notizie in merito, come agire nel caso in cui durante le fasi di scavo emerga la presenza di sotto-servizi;
- se nelle aree di scavo vi è la presenza di linee elettriche aeree o di manufatti che possono essere urtati durante le fasi di lavoro;
- come eseguire gli scavi lungo linea ed in corrispondenza delle stazioni e con quali mezzi;

- dove collocare e come allontanare i materiali di risulta dai luoghi di intervento;
- come gestire e, di conseguenza, comportarsi nel caso in cui vi sia presenza d'acqua all'interno dello scavo;
- come evidenziare la necessità di armare o meno gli scavi e, se del caso, come eseguire tali armature;
- come delimitare e segnalare gli scavi, in particolare quelli relativi alle stazioni di valle e di monte;
- come gestire, anche da un punto di vista ambientale, i movimenti terra necessari alla collocazione delle stazioni;
- come gestire l'eventuale presenza di amianto nelle zone di scavo. Tale informazione sarà da discutere con il geologo. A questo proposito, si evidenzia che in caso di presenza di amianto, all'interno delle aree interessate dal cantiere in oggetto, ai fini della valutazione del rischio e della stesura di piani di sicurezza si dovrà fare riferimento al titolo IX, capo III del D. Lgs 81/08.

7.8 Esecuzione armature e getti lungo linea

Il CSP dovrà ricevere informazioni dai progettisti in merito agli aspetti legati all'esecuzione dei plinti lungo linea i quali, appunto, comportano l'esecuzione delle armature e la preparazione, il trasporto ed il getto del cls.

Le informazioni necessarie alla redazione del PSC, in veste di quesiti da porre ai vari responsabili di progetto, sono le seguenti:

- la preparazione del ferro di armatura dei plinti avviene in cantiere oppure le gabbie arrivano già pronte per l'introduzione delle stesse all'interno dello scavo?;
- nelle aree di scavo vi è la presenza di linee elettriche aeree o di manufatti che possono essere urtati durante le fasi di lavoro?;
- come sono trasportate le gabbie, ovvero i ferri per la loro formatura presso il luogo ove sorgeranno i plinti?;

- che tipo di casseri si prevede di utilizzare: quelli prefabbricati o quelli in legno realizzati in opera?;
- come avviene il trasporto dei casseri prefabbricati, ovvero il legname per realizzarli?;
- quali accorgimenti devono essere utilizzati durante il trasporto dei materiali, anche da un punto di vista ambientale?;
- come eseguire i getti: tramite teleferica, tramite elicottero, oppure con un altro sistema? A seconda del metodo previsto sarà necessario descrivere la messa in opera dello stesso;
- come evitare dispersioni di cls nell'ambiente, quali accorgimenti adottare nel caso in cui ciò accada?

7.9 Costruzione delle opere in c.a., in legno ed in pietra delle stazioni, delle garitte e dei servizi annessi

In questo caso, il CSP dovrà seguire in modo scrupoloso le fasi di costruzione delle opere in oggetto, previste direttamente dai progettisti, puntando l'attenzione, in particolare, ai seguenti aspetti:

- necessità di installare opere provvisorie quali ponteggi, trabattelli, ecc.;
- necessità di armare gli scavi, specie nei luoghi ove sorgeranno strutture seminterrate o interrate, ovvero dove vi sarà la necessità di eseguire rilevanti movimenti terra;
- modalità di delimitazione e/o segnalazione degli scavi;
- tipologie di costruzione: utilizzo di strutture prefabbricate, getti in opera, ecc.;
- preparazione del ferro d'armatura o consegna in cantiere di gabbie già assemblate;
- modalità di ricoprimento di strutture seminterrate o interrate;
- modalità di esecuzione degli impianti elettrici: a vista oppure incassati;
- necessità di proteggere aperture nei solai, nelle murature, ecc..

7.10 Montaggio della linea

Questa rappresenta una delle fasi più delicate nella realizzazione dell'opera in oggetto a prescindere dal mezzo utilizzato per l'esecuzione dei montaggi dei sostegni e delle testate in corrispondenza dei plinti di linea. In ogni caso, l'utilizzo dell'elicottero, mezzo sicuramente più veloce degli altri, richiede un'attenta e meticolosa preparazione della squadra addetta ai montaggi. Pertanto, all'interno del PSC, tale fase dovrà essere approfonditamente discussa e messa in opportuno risalto data la sua delicatezza.

Quindi, per l'esecuzione di tale fase, il CSP dovrà ricevere informazioni dai progettisti in merito a:

- modalità di montaggio della linea: elicottero, escavatori cingolati omologati a gru, autogru;
- definizione dei carichi da sollevare e scelta dei mezzi idonei in relazione alla quota (elicottero), alla sistemazione dei mezzi nei confronti del luogo di collocazione dei manufatti (gru);
- nel caso in cui il montaggio avvenga tramite elicottero, organizzazione delle rotazioni e definizione del luogo di immagazzinamento dei sostegni e di atterraggio dell'elicottero;
- nel caso in cui il montaggio avvenga attraverso l'impiego dell'elicottero, scelta delle modalità di montaggio: prima il sostegno e poi la testata oppure sostegno e testata assieme;
- in quest'ultimo caso, definizione delle modalità di montaggio della testata sul sostegno;
- definizione delle modalità di aggancio dei carichi agli apparecchi di sollevamento: elicottero, gru, ecc.;
- definizione delle procedure al suolo per la collocazione dei sostegni in corrispondenza dei plinti e, nel caso in cui le testate siano messe in opera dopo i sostegni, definizione delle procedure per la collocazione delle testate mentre gli operatori sono sui sostegni;

- definizione delle procedure per le verifiche degli accessori di sollevamento, delle funi, dei dispositivi di aggancio/sgancio dei carichi, in particolare, dell'elicottero.

7.11 Montaggio delle stazioni

Il montaggio dei componenti elettromeccanici delle stazioni richiede un'attenta disamina, da parte del CSP e dei progettisti, delle fasi esecutive di lavoro in quanto, all'interno di tale capitolo, sono racchiuse delle insidie per le quali è necessario, nella stesura del PSC, procedere in modo attento ed oculato.

Pertanto, il CSP dovrà descrivere le fasi di montaggio delle stazioni tenendo presente:

- la necessità di mettere in campo opere provvisorie quali ponteggi, trabattelli, ecc., ovvero prevedere l'utilizzo di cestelli per lavori da eseguire ad altezze superiori a 2 m dal piano di calpestio;
- come trasportare i manufatti, specialmente in corrispondenza della stazione di monte;
- di gestire le fasi di trasporto dei manufatti e di stoccaggio nella zona di monte;
- il peso dei carichi da sollevare;
- l'impiego di mezzi di sollevamento adeguati ai carichi da sollevare;
- il luogo ove tali mezzi potranno essere collocati al fine di effettuare tiri certi e sicuri. Pertanto, il CSP dovrà accertarsi, tramite i progettisti, che l'area di installazione del mezzo di sollevamento sia idonea a garantire allo stesso un valido e costante appoggio;
- le procedure di montaggio, ossia la sequenza dei montaggi delle parti elettromeccaniche, verificando se vi fosse la possibilità di eseguire qualche assemblaggio al suolo onde evitare di doverlo effettuare in quota (3, 4 m dal piano di calpestio), quindi esponendo gli operatori a rischi di caduta.

7.12 Installazione impianti tecnologici

Gli impianti tecnologici sono quelli relativi essenzialmente agli impianti elettrici di potenza, ausiliari e di segnale.

L'installazione di tali impianti potrà avvenire in concomitanza con altre fasi di lavoro.

Pertanto il CSP dovrà gestire, attraverso il PSC, le eventuali interferenze tra le diverse imprese presenti nelle medesime aree di cantiere, ma impegnate nell'esecuzione di lavori diversi.

I quesiti che il CSP dovrà porsi saranno relativi:

- a come saranno suddivise le singole fasi di installazione degli impianti tecnologici all'interno delle opere in oggetto;
- alle modalità di posa degli impianti di segnale in corrispondenza dei sostegni dell'impianto a fune, descrivendone poi le procedure;
- alle modalità di cablaggio degli impianti a bordo macchina;
- all'allestimento delle cabine elettriche con installazione delle celle di MT, dei quadri di BT e dei trasformatori. Quindi, come saranno trasportati i carichi e come essi saranno movimentati all'interno dei locali ove dovranno essere installati;
- alla modalità di posa dei cavi all'interno degli scavi lungo linea ed in prossimità delle stazioni;
- alla necessità di eseguire, o meno, lavori sotto tensione.

7.13 Interventi di sistemazione aree e ripristino

Gli interventi di sistemazione delle aree ed i vari ripristini dovranno essere descritti dai progettisti e dagli esperti della parte ambientale in funzione, anche, di come sarà stato gestito e mantenuto il cantiere da parte delle imprese ivi impegnate.

Pertanto, in funzione degli interventi stabiliti, il CSP descriverà le singole fasi di lavoro dettando le prescrizioni necessarie, sempre, al mantenimento delle condizioni di sicurezza per i lavoratori.

7.14 Smantellamento di cantiere

In funzione di come sarà stato pensato ed allestito il cantiere sia di valle sia di monte, per l'esecuzione delle opere in oggetto, il CSP dovrà descriverne il suo smantellamento fino alla definitiva restituzione, ai proprietari, delle aree impegnate dai baraccamenti, dai depositi, ecc..

8 COORDINAMENTO DELLE VARIE FASI DI LAVORO

Uno degli scopi principali del PSC sarà proprio quello di promuovere e gestire il coordinamento tra le imprese che operano in cantiere, allorché si configurino delle fasi di lavoro in cui tali imprese si trovino ad operare contemporaneamente nelle medesime aree e per questo possano mettersi reciprocamente in pericolo.

Pertanto, attraverso la lettura del cronoprogramma saranno evidenziate le fasi di lavoro che potranno esporre alcune delle diverse imprese, operanti all'interno del cantiere, a problemi di interferenza reciproca.

A tale fine, il CSP, all'interno del PSC, dovrà dare ampio risalto a questo aspetto in modo tale da poter prevenire e gestire, fin da subito, i problemi di ingerenza di una o più imprese nei confronti delle altre.

Inoltre, il CSP, attraverso il PSC, dovrà fornire al CSE i mezzi per risolvere eventuali problemi di coordinamento che potranno emergere all'interno del cantiere, in occasione di fasi o lavorazioni non previste.

Infatti, ove non dovesse arrivare il PSC, in tema di coordinamento delle attività di cantiere, dovrà provvedere il CSE il quale si preoccuperà di promuovere in ogni istante questa attività, reciproca, tra le imprese.

9 Allegato A: costi della sicurezza

10 Allegato B: misure preventive contro il Covid-19

ALLEGATO A:

| Descrizione | Costo unitario | Quantità | u.m. | Totale | Periodo nolo | u.m. | TOTALE EURO |
|---|----------------|----------|----------------|-------------|--------------|---------|-------------|
| Apprestamenti igienico-assistenziali | | | | | | | |
| Box prefabbricato di qualunque dimensione ed altezza max cm 240, adibito a uffici, avente struttura portante in profilati metallici, tamponamento e copertura in pannelli sandwich autoportanti in lamiera zincata con interposto isolante, pavimentazione in PVC su supporto in legno idrofugo, infissi in alluminio anodizzato, impianto elettrico, impianto termico, impianto idrico (acqua calda e fredda) e fognario. Sono esclusi gli allacciamenti e la realizzazione del basamento; al metro quadrato per i primi due anni. | € 3 062,14 | 2 | n | € 6 124,28 | 1,00 | mese | € 6 124,28 |
| Box prefabbricato di qualunque dimensione ed altezza max cm 240, adibito a uffici, avente struttura portante in profilati metallici, tamponamento e copertura in pannelli sandwich autoportanti in lamiera zincata con interposto isolante, pavimentazione in PVC su supporto in legno idrofugo, infissi in alluminio anodizzato, impianto elettrico, impianto termico, impianto idrico (acqua calda e fredda) e fognario. Sono esclusi gli allacciamenti e la realizzazione del basamento; al metro quadrato per ogni mese o parte di mese successivo. | € 127,49 | 2 | n | € 254,98 | 6,00 | mese | € 1 529,88 |
| Baracca in lamiera zincata da adibire a deposito materiali e attrezzi di qualunque dimensione e di altezza max cm 240 fornita in opera su piazzola in cls (questa esclusa), compreso il trasporto, il montaggio, lo smontaggio; al metro quadrato per i primi due anni. | € 375,89 | 2 | n | € 751,78 | 1,00 | mese | € 751,78 |
| Baracca in lamiera zincata da adibire a deposito materiali e attrezzi di qualunque dimensione e di altezza max cm 240 fornita in opera su piazzola in cls (questa esclusa), compreso il trasporto, il montaggio, lo smontaggio; al metro quadrato per ogni mese o parte di mese successivo. | € 15,48 | 2 | n | € 30,96 | 6,00 | mese | € 185,76 |
| Piazzola in conglomerato cementizio armato per aree di carico/scarico, stoccaggio, deposito e parcheggio, posato in opera compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro compiuto a regola d'arte. Per uno spessore di cm 20. (3x0,20x6) | € 44,00 | 40,00 | m ² | € 1 760,00 | 1,00 | mese | € 1 760,00 |
| Basamento in conglomerato cementizio armato antisismico per box prefabbricati o baracche di qualsiasi dimensione, posato in opera compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro compiuto a regola d'arte. (3x0,20x6) | € 66,19 | 50,00 | m ² | € 3 309,50 | 1,00 | mese | € 3 309,50 |
| | | | | | | | € 13 661,20 |
| Misure preventive e protettive (segnaletica di sicurezza) | | | | | | | |
| Recinzione del cantiere mediante ferri tondi Ø 22 infissi a terra e rete di plastica, alta non meno di 2 m, compreso il montaggio e la rimozione; per l'intera durata del cantiere. Recinzione da collocare in corrispondenza delle zone pericolose del cantiere. | € 6,16 | 2 500 | m ² | € 15 400,00 | 1,00 | a corpo | € 15 400,00 |
| Delimitazione di zone realizzata mediante transenne metalliche continue costituite da cavalletti e fasce orizzontali di lamiera di altezza pari a 15cm colorate a bande inclinate bianco/rosse. Nolo per un mese. | € 0,75 | 100 | m | € 75,00 | 6,00 | mese | € 450,00 |
| Recinzione del cantiere mediante elementi tubolari infissi a terra e lamiera metallica (ondulata o grecata), alta non meno di 2 m, compreso il montaggio, la rimozione, il ritiro del materiale a fine lavori; per i primi sei mesi. (100m) | € 7,05 | 100 | m ² | € 705,00 | 6,00 | mese | € 4 230,00 |
| Accesso al cantiere realizzato con telaio in elementi tubolari controventati, rete elettrosaldata e chiusura con rete di plastica, ad uno o due battenti, alto non meno di 2 m, compreso il montaggio, la rimozione, il ritiro del materiale a fine lavori; per i primi quattro mesi. | € 12,53 | 25 | m ² | € 313,25 | 1,00 | mese | € 313,25 |
| Accesso al cantiere realizzato con telaio in elementi tubolari controventati, rete elettrosaldata e chiusura con rete di plastica, ad uno o due battenti, alto non meno di 2 m, compreso il montaggio, la rimozione, il ritiro del materiale a fine lavori; per ogni mese o parte di mese successivo. | € 1,43 | 25 | m ² | € 35,75 | 6,00 | mese | € 214,50 |
| | | | | | | | € 20 607,75 |
| Impiantistica ausiliaria di cantiere, mezzi di estinzione, ecc. | | | | | | | |
| Estintore a CO2 da Kg 5 omologato installato a parete con apposite staffe, completo di cartello di segnalazione, nel prezzo è compresa la manutenzione prevista per Legge da effettuarsi periodicamente; costo mensile. | € 10,59 | 3 | n | € 31,77 | 6,00 | mese | € 190,62 |
| Estintore a polvere omologato installato a parete con apposite staffe, completo di cartello di segnalazione, nel prezzo è compresa la manutenzione prevista per Legge da effettuarsi periodicamente, da Kg 6; costo mensile. | € 2,63 | 5 | n | € 13,15 | 6,00 | mese | € 78,90 |
| Oneri di progettazione impianto elettrico, di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche. | € 1 000,00 | 1 | n | € 1 000,00 | 1,00 | | € 1 000,00 |
| | | | | | | | € 1 269,52 |

| Mezzi e servizi di protezione collettiva | | | | | | | |
|---|---|----------|------|---------|---|----------|----------------------|
| Segnalazioni aree operative 01.02.240.001b Nastro in polietilene non adesivo per delimitazioni di colore bianco-rosso; dimensioni 8 cm x 500 m. cadauno 9,81 | € | 9,81 | 100 | 500 m | € | 981,00 | € 981,00 |
| 11.41.001.001a Operaio comune, categoria edile. (Opera di montaggio e smontaggio recinzione. Si considerano due operai a terra) | € | 22,18 | 100 | h | € | 2 218,00 | 2 218,00 |
| | | | | | | | € 3 199,00 |
| Altre prescrizioni del PSC | | | | | | | |
| Oneri per mezzi di salvaguardia e protezione per la presenza di linee elettriche in tensione nelle zone delle cabine elettriche sulle quali si interviene | € | 1 500,00 | 1,00 | a corpo | € | 1 500,00 | 1,00 mese € 1 500,00 |
| Oneri per mezzi di salvaguardia e protezione per la realizzazione terre armate | € | 3 000,00 | 1,00 | a corpo | € | 3 000,00 | 1,00 mese € 3 000,00 |
| Oneri per mezzi di salvaguardia e protezione per l'impiego di esplosivi | € | 4 000,00 | 1,00 | a corpo | € | 4 000,00 | 1,00 mese € 4 000,00 |
| | | | | | | | € 8 500,00 |
| Eventuali interventi finalizzati alla sicurezza (lavorazioni interferenti). Informazione e formazione per la sicurezza | | | | | | | |
| Coordinamento della sicurezza tra imprese con impegno globale di 2 ore/cad. 08.35.040.002 Assemblea tra coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e responsabili della sicurezza delle imprese che concorrono ai lavori del cantiere sui contenuti dei piani di sicurezza e il coordinamento delle attività di prevenzione; costo ad personam. ore 44,72 | € | 44,72 | 80 | h | | | € 3 577,60 |
| Coordinamento della sicurezza tra imprese. 1 persona/impresa, 10 riunioni con impegno globale di 2 ore/cad. 08.35.040.003 Assemblea del datore di lavoro con il responsabile della sicurezza dell'impresa sui contenuti dei piani di sicurezza e il coordinamento delle attività di prevenzione; costo ad personam. ore 36,37 | € | 36,37 | 30 | h | | | € 1 091,10 |
| Formazione dei lavoratori impegnati nell'area in esame (Colle delle Lance). Addetti presenti: 10. 08.35.001.002 Corso periodico di formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni: costo ad personam. ognuno 66,62 | € | 66,62 | 10 | persona | | | € 666,20 |
| | | | | | | | € 5 334,90 |
| Misure di coordinamento | | | | | | | |
| Oneri per la sorveglianza delle lavorazioni. Operaio qualificato, categoria edile. | € | 29,26 | 100 | h | € | 2 926,00 | 1,00 € 2 926,00 |
| | | | | | | | € 2 926,00 |
| TOTALE | | | | | | | € 55 498,37 |

ALLEGATO B

Accorgimenti e le modalità operative necessarie che devono essere adottate per contrastare la diffusione del virus COVID-19 in cantiere.

INDICE

| | |
|--|----|
| INDICE..... | 1 |
| PREMESSA | 2 |
| OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO..... | 2 |
| RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 2 |
| INFORMAZIONE..... | 2 |
| MODALITÀ DI INGRESSO IN CANTIERE | 3 |
| PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE | 4 |
| PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI..... | 5 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE..... | 5 |
| GESTIONE SPAZI COMUNI (MENZA, SPOGLIATOI)..... | 6 |
| ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE: TURNAZIONE, RIMODULAZIONE DEI CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI | 6 |
| GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE | 7 |
| SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS o RLST | 7 |
| AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE | 7 |
| ALLEGATO 4 DPCM 26 aprile 2020..... | 9 |
| AUTODICHIARAZIONE | 10 |
| SEGNALETICA..... | 10 |

PREMESSA

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

Le imprese presenti in cantiere in conformità alle recenti disposizioni legislative e indicazioni dell'Autorità sanitaria, adottano tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus nei cantieri edili, disciplinando con il presente piano tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai lavoratori ad integrazione di quelle già predisposte nel Piano di Sicurezza e Coordinamento specifico.

OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO

Obiettivo del presente piano è rendere il cantiere un luogo sicuro in cui i lavoratori possano svolgere le attività lavorative. A tal riguardo, vengono forniti tutti gli accorgimenti necessari che devono essere adottati per contrastare la diffusione del COVID-19.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- [Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18](#)
- [Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro - 14 marzo 2020](#)
- [DPCM 11 marzo 2020](#)
- [Decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6](#)
- [DPCM 10 aprile 2020](#)
- [DPCM 26 aprile 2020 con nuovo protocollo condiviso del 24 aprile 2020](#)
- [DPCM 26 aprile 2020 – Allegato 7](#)
- [Decreto Presidente della Giunta Regionale n. 50 - 2 maggio 2020](#)

INFORMAZIONE

Il datore di lavoro informa tutti i lavoratori e chiunque entri nel cantiere circa le disposizioni delle Autorità, affiggendo all'ingresso del cantiere e nei luoghi maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento. Inoltre fornisce appositi depliant contenenti tali informazioni.

In particolare, le informazioni riguardano i seguenti obblighi:

- il personale, prima dell'accesso al cantiere dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso al cantiere. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede,

ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni o, comunque, l'autorità sanitaria;

- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare: mantenere la distanza di sicurezza, utilizzare gli strumenti di protezione individuale messi a disposizione durante le lavorazioni che non consentano di rispettare la distanza interpersonale di un metro e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- l'obbligo del datore di lavoro di informare preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nel cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;

Le informazioni, le misure di sicurezza e le disposizioni contenute nel presente documento dovranno essere recepite dalle imprese affidatarie, esecutrici e dai lavoratori autonomi come aggiuntive a quanto contenuto nel piano di sicurezza di cantiere.

Le imprese affidatarie ed esecutrici dovranno trasmetterle anche ai propri fornitori, sub affidatari e lavoratori autonomi dandone evidenza al Coordinatore per la Sicurezza.

Le imprese operanti in cantiere informano tutti i lavoratori e chiunque entri in cantiere circa le disposizioni di sicurezza contenute nel presente "Protocollo di sicurezza di cantiere anti-contagio" e le disposizioni legislative anti-COVID, consegnando appositi deplianti e infografiche informative.

MODALITÀ DI INGRESSO IN CANTIERE

Per l'accesso di fornitori esterni sono individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente nel cantiere, con integrazione in appendice nel PSC (Piano di sicurezza e coordinamento).

Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza minima di un metro.

Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno sono stati individuati/installati servizi igienici dedicati. È fatto divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente. È garantita un'adeguata pulizia giornaliera.

Ove sia presente un servizio di trasporto organizzato dal datore di lavoro per raggiungere il cantiere, è garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, se del caso facendo ricorso a un numero maggiore di mezzi e/o prevedendo ingressi ed uscite dal cantiere con orari flessibili e scaglionati oppure riconoscendo aumenti temporanei delle indennità specifiche, come da contrattazione collettiva, per l'uso del mezzo proprio.

È assicurata la pulizia con specifici detergenti delle maniglie di portiere e finestrini, volante, cambio, etc. mantenendo una corretta areazione all'interno del veicolo.

PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE

È assicurata la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli spogliatoi e delle aree comuni ed è limitato l'accesso contemporaneo a tali luoghi.

Ai fini della sanificazione e della igienizzazione, sono inclusi anche i mezzi d'opera con le relative cabine di guida o di pilotaggio, le auto di servizio e le auto a noleggio e per i mezzi di lavoro quali gru e mezzi operanti in cantiere.

Il datore di lavoro verifica la corretta pulizia degli strumenti individuali di lavoro impedendone l'uso promiscuo, fornisce anche specifico detergente e rendendolo disponibile in cantiere sia prima che durante che al termine della prestazione di lavoro.

Il datore di lavoro verifica l'avvenuta sanificazione di tutti gli alloggiamenti e di tutti i locali, compresi quelli all'esterno del cantiere ma utilizzati per tale finalità, nonché dei mezzi d'opera dopo ciascun utilizzo, presenti nel cantiere e nelle strutture esterne private utilizzate sempre per le finalità del cantiere.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno del cantiere si procede alla pulizia e sanificazione dei locali, alloggiamenti e mezzi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché, laddove necessario, alla loro ventilazione.

La periodicità della sanificazione è stabilita dal datore di lavoro in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali e mezzi di trasporto, previa consultazione del medico competente aziendale e del Responsabile di servizio di prevenzione e protezione, dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente).

Nelle aziende che effettuano le operazioni di pulizia e sanificazione vanno definiti i protocolli di intervento specifici in comune accordo con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente).

Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione debbono inderogabilmente essere dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale.

Le azioni di sanificazione devono prevedere attività eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella circolare n 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

È obbligatorio che le persone presenti in cantiere adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani e inoltre:

- evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- evitare abbracci e strette di mano;
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;

Le imprese mettono a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

I lavoratori sono obbligati a lavarsi le mani con tale soluzione all'ingresso in cantiere, prima e dopo le pause pranzo e all'ingresso e all'uscita dai servizi igienici.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

È favorita la predisposizione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le [indicazioni dell'OMS \(https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf\)](https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf).

Qualora la lavorazione da eseguire in cantiere imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc.) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

In tali evenienze, in mancanza di idonei D.P.I., le lavorazioni saranno sospese per il tempo strettamente necessario al reperimento degli idonei DPI.

Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, provvede al riguardo ad integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento e la relativa stima dei costi con tutti i dispositivi ritenuti necessari.

Il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, con il coinvolgimento del RLS o, ove non presente, del RLST, adegua la progettazione del cantiere alle misure contenute nel presente protocollo, assicurandone la concreta attuazione.

Il datore di lavoro rinnova a tutti i lavoratori gli indumenti da lavoro prevedendo la distribuzione a tutte le maestranze impegnate nelle lavorazioni di tutti i dispositivi di protezione individuale anche con tute usa e getta.

Il datore di lavoro si assicura che in ogni cantiere di grandi dimensioni per numero di occupati (superiore a 250 unità) sia attivo il presidio sanitario e, laddove obbligatorio, l'apposito servizio medico e apposito pronto intervento; per tutti gli altri cantieri, tali attività sono svolte dagli addetti al primo soccorso, già nominati, previa adeguata formazione e fornitura delle dotazioni necessarie con riferimento alle misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19.

GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI)

L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.

Nel caso di attività che non prevedono obbligatoriamente l'uso degli spogliatoi, è preferibile non utilizzare gli stessi al fine di evitare il contatto tra i lavoratori; nel caso in cui sia obbligatorio l'uso.

Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ove nominato, provvede al riguardo ad integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento anche attraverso una turnazione dei lavoratori compatibilmente con le lavorazioni previste in cantiere.

Il datore di lavoro provvede alla sanificazione almeno giornaliera ed alla organizzazione degli spazi per la mensa e degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.

È garantita la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera con appositi detergenti anche delle tastiere dei distributori di bevande.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE: TURNAZIONE, RIMODULAZIONE DEI CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI

Limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, secondo quanto stabilito dai CCNL, le imprese potranno, disporre la riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni anche attraverso la turnazione dei lavoratori con l'obiettivo di diminuire i contatti, di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili e di consentire una diversa articolazione degli orari del cantiere sia per quanto attiene all'apertura, alla sosta e all'uscita.

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE

Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5° e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o al direttore di cantiere che dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ove nominato, e procedere immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Il datore di lavoro collabora con le Autorità sanitarie per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in cantiere che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il datore di lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria

SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS o RLST

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni (decalogo) del Ministero della Salute (v. Allegato):

- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST nonché con il direttore di cantiere e il coordinatore per l'esecuzione dei lavori ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- Il medico competente segnala al datore di lavoro situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e il datore di lavoro provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

È costituito in cantiere un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

Laddove, per la particolare tipologia di cantiere e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati per i singoli cantieri, verrà istituito un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19.

Rimangono, comunque, ferme le funzioni ispettive dell'INAIL e dell'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, "Ispettorato Nazionale del Lavoro", e che, in casi eccezionali, potrà essere richiesto l'intervento degli agenti di Polizia Locale.

ALLEGATO 4 DPCM 26 aprile 2020

Misure igienico-sanitarie

1. lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
2. evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
3. evitare abbracci e strette di mano;
4. mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
5. praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
6. evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
7. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
8. coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
9. non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
10. pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
11. è fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____, nato il ____ - ____ - ____
a _____ (____), residente in _____
(____), via _____ e domiciliato in _____
(____), via _____, identificato a mezzo _____
nr. _____, rilasciato da _____
in data ____ - ____ - ____ , utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali
previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19(fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie);
- che lo spostamento è iniziato da _____
(indicare l'indirizzo da cui è iniziato) con destinazione _____
- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n.19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;
- di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del
Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di partenza) e del
Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di arrivo) e che lo spostamento
rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti _____
(indicare quale);
- di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19;
- che lo spostamento è determinato da:
 - comprovate esigenze lavorative;
 - assoluta urgenza ("per trasferimenti in comune diverso", come previsto dall'art. 1, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020);
 - situazione di necessità (per spostamenti all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere);
 - motivi di salute.

A questo riguardo, dichiara che _____

(lavoro presso ..., devo effettuare una visita medica, urgente assistenza a congiunti o a persone con disabilità, o esecuzioni di interventi assistenziali in favore di persone in grave stato di necessità, obblighi di affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero, altri motivi particolari, etc....).

Data, ora e luogo del controllo

Firma del dichiarante

L'Operatore di Polizia

SEGNALETICA

Di seguito è riportata la segnaletica per l'applicazione del presente protocollo che può essere stampata e utilizzata secondo necessità.

La segnaletica proposta è la seguente:

- Dieci comportamenti da seguire
- No assembramento
- Evitare affollamenti in fila
- Mantenere la distanza di 1 m
- Uso Ascensore
- Lavare le mani
- Igienizzare le mani
- Coprire la bocca e il naso
- No abbracci e strette di mani
- Disinfettare le superfici
- Soccorsi.

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



Ministero della Salute



www.salute.gov.it

NO ASSEMBRAMENTI DI PERSONE



SE HAI SINTOMI INFLUENZALI NON
ANDARE AL PRONTO SOCCORSO
O PRESSO STUDI MEDICI, MA
CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI, LA GUARDIA
MEDICA O I NUMERI REGIONALI



INDOSSARE APPOSITA
MASCHERINA SE LA
DISTANZA INTERPERSONALE
È MINORE DI UN METRO



INDOSSARE GUANTI



EVITARE AFFOLLAMENTI IN FILA



MANTENERE SEMPRE UNA DISTANZA
MAGGIORE DI UN METRO



MANTENERE SEMPRE UNA DISTANZA MAGGIORE DI UN METRO



IN ASCENSORE È CONSENTITO L'ACCESSO A 1 SOLA PERSONA PER VOLTA



LAVARE SPESSO LE MANI



IGIENIZZARE LE MANI PRIMA DI RAGGIUNGERE LA PROPRIA POSTAZIONE



COPRI LA BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO SE
STARNUTISCI O TOSSISCI O IN
MANCANZA UTILIZZA LA PIEGA
DEL GOMITO



EVITARE ABBRACCI E STRETTE DI MANO



DISINFETTARE LE SUPERFICI E GLI OGGETTI DI USO COMUNE

